



Alle 14.00 già 2.150 i ricorrenti alla magistratura del lavoro Sit-in giovedì, sciopero dal 5 aprile

Palermo, 18 marzo 2002

Prot. 02258

E' iniziata questa mattina, al Don Orione di via Pacinotti, in Palermo, l'assemblea permanente dei dipendenti regionali che si concluderà alle ore 21.00 di questa sera. Durante l'assemblea indetta dal Cobas "siciliani inkazzati" alla quale hanno aderito tutte le OO.SS. autonome, alle ore 14.00, ben 2.150 dei dipendenti intervenuti hanno sottoscritto il ricorso alla magistratura del lavoro (ex art. 700) per "esigere" immediatamente le nuove mansioni previste dal contratto di lavoro (scaduto già il 31 dicembre 2001).

L'assemblea dei dipendenti ha, inoltre, deliberato le iniziative di lotta da intraprendere al fine di rispondere "colpo su colpo" al tentativo portato avanti dal governo Cuffaro di non applicare il contratto di lavoro attraverso la legge finanziaria regionale (art. 5):

- 1) sit-in di protesta (in appoggio dell'esposto presentato al Commissario dello stato, per palese incostituzionalità del provvedimento di "demansionamento" contenuto nella finanziaria), con concentramento a piazza Don Sturzo, giovedì 21 marzo alle ore 16, e conseguente corteo sino alla sede del Commissario dello Stato di piazza Principe di Camporeale;
- 2) sciopero dei dipendenti regionali a "macchia di leopardo" (un assessorato e relativi uffici periferici al giorno) a partire da venerdì 5 aprile prossimo, nonché sciopero generale di tutti i dipendenti indetto per mercoledì 24 aprile 2002;
- 3) ritiro della firma dal contratto della dirigenza;
- 4) denuncia agli organi competenti per lo spreco di risorse derivante all'apertura di ben 17 "uffici speciali".

Le iniziative intraprese e l'ampia partecipazione all'assemblea di oggi sono la testimonianza del fatto che i lavoratori regionali hanno alzato la testa davanti al tentativo del governo di volere comprare il loro silenzio, lasciando gli aumenti in busta paga. I regionali non protestano per i soldi ma esigono le mansioni cui hanno diritto dopo 20 anni di sfruttamento nello svolgimento di lavori superiori e di mobbing, ovvero di mortificazioni subite per la mancanza del riconoscimento dei titoli e della professionalità acquisita nel tempo.

www.inkazzati.org